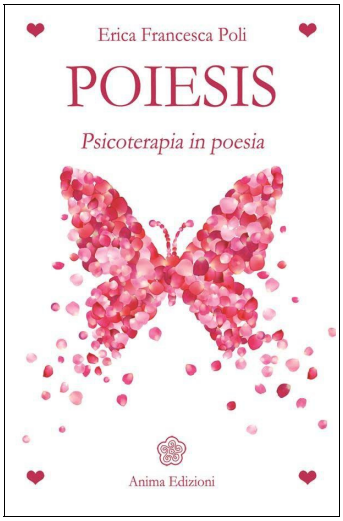
BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE
E DELLE SCIENZE UMANE
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna
Tel. 051-5288529/36

Il LIBRO del MESE

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA
Numero 52 (maggio 2018)

"La poesia così ci cura. La poesia è sincera, perché è l'arte di illuminare con poche parole l'Anima tutta. È forse per questo che mi sono ritrovata (...) ad annotare parole in breve composizione poetica venute dall'ascolto della poesia già insita in qualcuno dei miei pazienti, in momenti baciati dall'intesa tra noi e con il proprio Sé, momenti di attraversamento di fiumi emotivi, al guado tra inconscio e consapevolezza. (...) Perché a differenza del discorso dialettico, la poesia crea un'esperienza, la poesia fa vivere un istante, un senza tempo brevissimo e infinito che squarcia la logica e il consueto"(p. 10, 12).



Erica Francesca Poli
Poiesis : psicoterapia in poesia
Milano : Anima Edizioni, 2017
160 p.
Collocazione: mon he POL

Il libro è il risultato di un singolare esperimento letterario compiuto dall'autrice, psichiatra e psicoterapeuta, durante l'ascolto dei suoi pazienti in fase di seduta. La Poli non si limita infatti a trascrivere i flussi di coscienza che si susseguono dalla mente di chi sta chiedendo aiuto, traduce bensì le loro esperienze in componimenti poetici, in versi, compiendo così un doppio processo: quello dell'ascolto, tipico dello specialista e quello della *poìesis*, intesa platonicamente come atto del "fare dal nulla". La creazione poetica è vista ora anche in senso aristotelico come atto che dà origine ad un oggetto di vita autonoma; alla stessa maniera, la professione che svolge l'autrice ha come unico scopo quello di accompagnare il paziente lungo un percorso interiore che lo porterà ad essere il prima possibile indipendente dalla sua figura. La forma poetica pare essere l'unica adatta a fare emergere quel *non-detto* emozionale che rimane necessariamente sospeso tra il medico e il paziente. Ogni componimento è seguito da una breve descrizione in prosa della situazione del paziente al momento della seduta e da una "promessa" che è una proposta, rivolta al lettore, su come "fare propria" la poesia al fine di riflettere sul proprio Sé. Ciò che l'autrice vuole comunicarci, anche attraverso la citazione dei filosofi greci, è il non aver timore di affrontare le emozioni, soprattutto quelle che provengono dai lati più oscuri dell'animo umano. Il *non-detto* che risiede nei pazienti insonni, in coloro che vivono nell'attesa dell'accettazione da parte dell'Altro o nel senso di colpa di non aver espresso i propri sentimenti alle persone care scomparse. Con *Poìesis*, la Poli compie un percorso di trasformazione parallelo a quello dei suoi pazienti, i messaggi di "promessa" alla fine di ogni poesia sono imperativi che ella stessa ha in animo di seguire per scandagliare ogni fessura del suo animo con forza catartica.